

# ***Pesce sulla spiaggia***

Passeggiando lungo il mare, sulla spiaggia, a pochi metri dall'acqua, vedo un pesce, circondato da un gruppo di curiosi. Portava gli occhiali e leggeva attentamente un grosso librone. Mi fermo anch'io, attirato dalla scena inconsueta. Il pesce vibrava di gioia per quanto leggeva nel suo librone; ma quando guardava davanti a sé, verso il mare, osservando l'acqua, si rabbuiava e gridava: “che ingiustizia!”

Mi avvicino e gli domando che libro stia leggendo e come mai nel fissar l'acqua gridi all'ingiustizia. Mi rispose che nel librone stava leggendo le istruzioni sull'arte del guizzare: gli sembrava un'arte meravigliosa che gli si confacesse e che gli avrebbe dato gioia. Ma inutilmente faceva dei tentativi, le sue mosse erano sempre goffe, faticose, dolorose. E ciò che accresceva la sua amarezza era il vedere i pesci che nell'acqua, pochi metri davanti a lui, guizzavano con estrema facilità e leggerezza. Non riusciva proprio a capire per quale ingiustizia i movimenti così facili a loro fossero impossibili a lui.

Me ne chiedeva un parere; voleva un consiglio.

Senza perdermi in chiacchiere, vedendo il suo desiderio sincero, l'ho preso insieme col suo librone e l'ho scaraventato in mare. Ha fatto subito un rapido, elegante, allegro guizzo davanti a me per mostrarmi che ormai non aveva più bisogno né di libri, né di spiegazioni.

Immersi nel mare di Dio, rimanendo nel suo amore, viviamo tutti gli impegni della vita cristiana con estrema facilità e scioltezza. I comandi del Signore diventano esercizio di libertà.